

SAN ZENO e BRENZONE. Critiche durissime da Zanolli, ex presidente della società di gestione

«L'impianto di Prada affossato dai sindaci»

Gerardo Musuraca

«Una scelta sbagliata affidarsi alla Funivia di Malcesine» La risposta: «Siamo amareggiati ma replicheremo alle accuse»



Il tratto di seggiovia dell'impianto che da Prada sale a Costabella

È bufera sulla funivia di Prada. Con una pagina a pagamento pubblicata sul nostro giornale domenica scorsa, Ivo Zanolli, membro della Società Monte Baldo-Garda Società Consortile, quella che gestiva l'impianto fino a circa un anno fa, ha attaccato pesantemente i sindaci di Brenzone e San Zeno, Rinaldo Sartori e Graziella Finotti, oltre al ragionier Gianfranco Bortolussi, attuale presidente della società Prada- Costabella srl. «Se la Funivia di Prada dovrà chiudere, la colpa sarà dei sindaci di Brenzone e di San Zeno oltre che del ragionier Bortolussi», ha attaccato Zanolli. «Ha dell'incredibile», parte lancia in resta Zanolli, «l'Sos che i sindaci e Bortolussi hanno dato per la seggiovia di Prada... Costoro sono quelli che, con le loro scelte, hanno affossato un impianto... rimesso in attività da altri sindaci e amministratori con impegno e capacità. Nell'agosto 2007 venne realizzato uno studio commissionato dai precedenti sindaci di Brenzone e San Zeno, Simonelli e Peretti, grazie a cui con 1 milione e 51 mila e 500 euro si sarebbe potuto prolungare la vita tecnica dell'impianto di 20-25 anni. Tale spesa avrebbe ammodernato l'impianto ad attacchi fissi: cabinovia biposto e seggiovia». Ma «i nuovi arrivati Sartori, Finotti e Bortolussi, hanno stabilito invece che l'impianto andava cambiato con uno nuovo dal costo di 9 milioni di euro... hanno licenziato l'ingegnere che aveva redatto lo studio e... stabilito che il tutto doveva compiersi tramite la Funivia di Malcesine».

Zanolli ha poi proseguito con attacchi contro la «scelta di affidarsi mani e piedi alla Funivia di Malcesine [quasi di impossibile realizzazione...]» dato che, «da sempre, il Comune di Malcesine (socio al 30 per cento della Funivia di Malcesine, ndr) non si era reso disponibile».

Conclusione: «I nuovi sindaci e amministratori del 2009 si sono abbandonati a una serie di sparate verbali sulla seggiovia per fare colpo e presa. Sparate che ora si rivelano nella loro inconsistenza e che, se sortiranno l'effetto di far chiudere la seggiovia di Prada, dovranno portare a conseguenze di vario tipo a carico degli autori». Le ultime bordate Zanolli le riserva a Bortolussi, «reo» di avere definito la gestione precedente «nè virtuosa, nè oculata», e aggiunge attacchi sul modo di presentare i dati del bilancio della Funivia. «Nei 6 anni di gestione precedente», aveva detto Bortolussi, «la Società di Cooperative... aveva consegnato in cassa appena 137 mila euro.... Se ci fosse stata una

gestione virtuosa e oculata come quella che è stata fatta dai due Comuni, oggi avremmo circa 1 milione di euro da investire per il nuovo impianto da 9 milioni di euro».

I due sindaci, Sartori e Finotti, molto «amareggiati e contrariati per le accuse lanciate da Zanolli e per il mezzo adottato dallo stesso», hanno preferito per ora non replicare. Martedì pomeriggio, dopo un incontro fatto a San Zeno, i due primi cittadini e Bortolussi hanno fissato una conferenza stampa per domani alle 11.30, nella sede della Provincia. «In conferenza stampa», hanno fatto sapere, «replicheremo puntualmente alla disinformazione che è stata fatta da Zanolli».